

faccia religiosa!" I genitori, consultandosi, si convineono che la strada di Assunta portava lontano...

Verso i primi giorni di Maggio del 1898, con la benedizione dei genitori e gli auguri delle amiche è partita per il probandato delle suore Francescane Missionarie di Maria di Roma. Al suo arrivo la fondatrice dell'Istituto, una santa missionaria, sentendo che la giovane arrivata era marchigiana, le disse: "Ma le Marche sono terra di Santi! Bisogna che lo diventi anche tu!" Quelle parole suonarono come un ordine per Assunta.

Nei sei anni di vita che le resteranno non cercherà altro: diventare santa. Tra i suoi propositi per realizzare il suo impegno ha scritto: "Farò tutto per amore di Dio, anche le azioni più ordinarie; fare la volontà di Dio è l'unica mia consolazione!"

Da Roma la nuova suora è passata a Grottaferrata, poi a Firenze, distinguendosi per semplicità, umiltà, spirito di sacrificio e francescana letizia.

Il 19 marzo 1904, dopo essere stata ricevuta e benedetta, insieme ad altre nove consorelle, da Pio X, si è imbarcata a Napoli per raggiungere la

regione cinese dello Shansi, campo del suo apostolato missionario, ove giunse dopo tre mesi. Suo desiderio sarebbe stato quello all'apostolato tra la gente, invece fu adibita alla cucina. Servendo le sorelle serviva Gesù, sposo desiderato e solennemente voluto per la professione religiosa dei voti di obbedienza, castità e povertà. Nelle fatiche e difficoltà aveva sempre pronta una spiegazione: "Tutto per Gesù, tutto per Gesù!" Vedendola sempre sorridente, anche fra varie occupazioni, qualche consorella le chiede: "Ma come arriva a fare tante cose diverse?" E lei con estremo candore: "Ne faccio una alla volta, come se non avessi che quella da fare, e non penso ad altro". Per ogni azione un "atto d'amore" sempre nuovo per il suo amatissimo Gesù!

L'inverno del 1905 fu rigidissimo; in tutta la regione scoppiò una tremenda epidemia di tifo, ed oltre a varie orfanelle, morirono quattro suore: suor Maria Assunta fu la terza a soccombere. Colpita dal male il 19 marzo, la sera del 7 aprile ricevette gli ultimi conforti della religione. Venti minuti prima di spirare un profumo misterioso inondò la



Composizione scultorea realizzata in onore della Beata Assunta

stanza. Questo prodigio si è ripetuto nelle strade dove fu portato il suo feretro e nelle stanze dove ella aveva abitato. Nel 1913, fatta l'esumazione, la salma fu trovata in perfette condizioni d'integrità. Fino a qualche anno fa, malgrado le ricerche eseguite anche dal vescovo Mons. Chiaretti, non

si è riuscito a rintracciare la salma. Si suppone sia stata bruciata durante le sommosse cinesi.

Il 7 novembre 1954 da Pio XII venne insignita dell'aureola dei beati. La B. Maria Assunta Pallotta è chiamata dai cinesi "la santa dei profumi".

AOL PEN

MERCATINO ANTIQUARIO - 3ª DOMENICA DEL MESE
EDIZIONE STRAORDINARIA - 18/19/20 OTTOBRE '96